



MAGGIO X

1903 La prima gara di sci sulle nevi bergamasche a Foppolo; una località a quel tempo quasi irraggiungibile (non c'era la strada); e infatti i parteci-

panti, sei in tutto, erano di Foppolo e dei paesi vicini. La gara (una "mista" di fondo e discesa) in una cronaca dell'epoca: "La partenza ha avuto



luogo davanti a una folla di curiosi convenuti dai comuni limitrofi. La salita è stata effettuata ordinatamente in meno di due ore fra la generale meraviglia e la sorpresa di chi sosteneva impossibile traversare la montagna in condizioni di neve così difficili; una neve molle e bagnata che raggiungeva sui dossi sopra Foppolo lo spessore di un metro e venticinque centimetri, mentre sulle creste elevate se ne misurò un metro e ottantacinque centimetri. La discesa è stata invece compiuta dal primo arrivato in trentasei minuti. Gli altri lo hanno seguito a breve distanza. Senza l'aiuto degli ski, lo stesso percorso avrebbe richiesto non meno di sette ore".

1906 Muore a Bergamo l'ingegnere e alpinista *Antonio Curò*; la sua impresa alpinistica più rilevante è stata la prima ascensione della Presolana. Nel 1873 fonda la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano ed assieme agli altri pionieri del C.A.I. di Bergamo, collabora all'edificazione di tre rifugi



alpini: la Cà Brunona, attualmente Rifugio Baroni al Brunone, il rifugio Curò al Barbellino attualmente Rifugio Antonio Curò ed il Rifugio Laghi Gemelli. Ma fu anche un appassionato entomologo ed al museo di Scienze Naturali è ancor oggi conservata la sua collezione comprendente

oltre 12.000 esemplari provenienti da tutto il mondo custoditi in 6 armadi e 204 scatole originali.

MAGGIO XI

1640 Il nuovo ponte di pietra della porta di sant'Agostino, cominciò a fabbricarsi essendo il vecchio ponte in stato di rovina, concorsavi la Città con novecento ducati, & il territorio con cinquecento.

1953 "L'11 maggio al San Marco Frank Sinatra in persona con l'orchestra Mezz-Mezzrow, complesso americano di fama internazionale. Prezzi: poltroncine di platea quattromila, poltrone tremilacinquecento; poltronissime di galleria tremila, poltroncine duemilacinquecento".



Per un raffronto, quell'anno a Bergamo il costo di un biglietto per film in prima visione era di trecento lire in galleria e di duecento in platea. Così l'annuncio sui giornali dell'annullamento: "Per impegni cinematografici, la permanenza in Europa di Frank Sinatra ha dovuto essere ridotta di parecchi giorni; Bergamo e altre importanti città italiane non potranno pertanto avere i concerti precedentemente annunciati. Gli impresari di Frank Sinatra hanno concordato con l'impresa dell'Auditorium Cinema San Marco di mettere a disposizione dei clienti che desiderano assistere allo spettacolo di Milano un buon numero di automezzi gratuiti, spettacolo in programma al Teatro Manzoni il 20 e il 21 maggio."

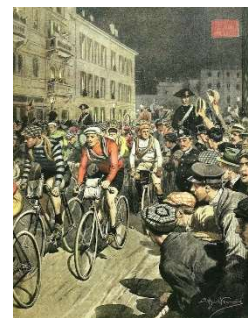
MAGGIO XIII

1386 Scrive Luciano Ravasio: "I casoncelli vengono menzionati per la prima volta nel *Cronicon* del Castelli in data 13 maggio 1386; e si accenna ai casoncelli anche in un testo veneziano del Cinquecento che mirava a canzonare i rozzi facchini bergamaschi. I casoncelli del *Cronicon* furono serviti nel corso di una grande festa popolare. E da allora questo particolare tipo di raviolo ha sempre significato festa



e abbondanza per i bergamaschi d'una volta; e infatti i *casonsèi* facevano la loro comparsa sulle mense contadine solo in occasione di nozze e di ricorrenze solenni".

1909 Passa da Bergamo il primo Giro d'Italia, partito nella notte tra il 12 e il 13 marzo da rondò Loreto di Milano, che ancora non si chiamava piazzale. Si partì di notte per due motivi: per dare il tempo ai corridori di finire la corsa prima del tramonto del giorno successivo, e perché una partenza fatta di giorno, magari in un'area





più centrale di Milano, avrebbe creato problemi per via dei troppi tifosi; il ciclismo era infatti seguitissimo e quel primo Giro era molto atteso. Il più anziano tra i 127 che la sera del 12 marzo si presentarono alla “punzonatura delle macchine a pedale” (cioè il controllo delle biciclette) era Enrico Nanni, 44 anni. Alcuni erano lì per il gusto dell'impresa, altri per i soldi. Il montepremi complessivo (diviso tra premi di tappa e premi finali) era di 25 mila lire, come dire qualche centinaio di migliaia di euro di oggi. Per chiunque fosse riuscito a finire il Giro e tornare a Milano ci sarebbe stato un premio di 300 lire. Coustonet, che quel Giro lo organizzò, prendeva circa 150 lire al mese di stipendio.